



di Annalisa Tarullo

## NEMOLI

### TORNA A NEMOLI DOPO 48 ANNI

*“Quando me ne andai da Nemoli le strade erano sterrate...Oggi è tutto diverso”*

Giuseppe Lombardi, in paese chiamato affettuosamente, “zio Peppino”, è partito da Nemoli 21enne, nel 1950, dopo aver sperimentato nel dopoguerra la via dell'emigrazione in Lombardia. Peppino, “figlio” di una famiglia benestante (i nonni avevano un mulino ed erano proprietari terrieri), si era imbarcato con lo zio Pietro per raggiungere il padre Gaetano. In Uruguay, dove oggi risiede a Montevideo, ha fatto il muratore e l'imprenditore edile, assumendo fino a 50 operai. Il settantaduenne, che ha sposato una figlia di emigrati di Lauria, ha un figlio di trentatré anni che non ha mai visto la patria dei genitori.

Il signor Giuseppe, ritornato a Nemoli dopo quarantotto anni di assenza, ha abbracciato parenti ed amici. “Quando me ne andai - ha detto- a Nemoli le strade erano tutte sterrate, la croce di via Roma era in piazza, il Municipio era diverso, anche la mia casa era diversa. Oggi è tutto cambiato e in meglio. Per me in America, Nemoli era sempre la stessa, con il fuoco di Natale, con la polenta di Carnevale, la festa della Madonna...”

Dopo due mesi di vacanza nel paese natio, “zio Peppino”, oggi pensionato, ha fatto ritorno a Montevideo. Atterrato in Uruguay, alla dogana, per via del pericolo della “mucca pazza”, gli hanno sequestrato tutti i salumi che gli avevano regalato.

“Poco male - avrà pensato - io li ho saggiati. I miei parenti, per provarli, dovranno venire a Nemoli!”.

(cfr. *Il Sirino*, NOTIZIE DA NEMOLI, n. 1, anno V, 1999)